Anno XLII | Mercoledì 30 settembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 234

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
**Pagamenti anticipati**
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
**A. Manzoni e C.**
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## IL CONVEGNO DI DESIO

### I ministri soli - Al Municipio - La colazione

*Desio, 29.* — La conferenza dei due ministri cominciata alle 10 fu sospesa alle 11.45. Alla conferenza non assistettero i segretari.

I due ministri e l'ambasciatore Muravieff traversano il paese salutati rispettosamente dalla folla ed entrano nella sede comunale mentre la banda intuona l'inno russo.

Il Sindaco presenta al ministro Isvolsky gli assessori e i consiglieri municipali.

Isvolsky rivolge loro alcune parole in italiano, dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta in Italia, tanto più lieto quanto è convinto che la sua venuta servirà a cementare gli ottimi rapporti tra le due nazioni (*applausi*).

Alle 12 i due ministri e Muravieff escono dal Municipio mentre la banda intuona la Marcia Reale e tornano alla villa.

Alle 13 30 ha luogo la colazione, cui assistono i due ministri, le loro signore, l'ambasciatore Muravieff, il figlio e la figlia di Tittoni, Giannino Antona-Traversi, il Marchese Carignani, il segretario di Muravieff, il sindaco di Desio, on. Gavazzi.

Durante la colazione due bande musicali eseguiscono nel parco uno scelto programma.

### Ricevimento dei giornalisti

*Desio, 29.* — Il gruppo dei giornalisti qui convenuti fu ricevuto alle ore 15 dai ministri e da Muravieff.

Dopo la presentazione Iswolky, in italiano, si disse lieto e riconoscente per le accoglienze avute. Ricordò gli anni passati in Italia di cui conserva un grato ricordo ed è lieto di promettere che i suoi sforzi saranno tutti volti a rendere più intime le relazioni italo-russe.

Tittoni disse di augurarsi che a questa opera di pace i governi possano aver associata la stampa.

Il pubblicista Giordana ringraziò i ministri a nome di tutti i colleghi.

I ministri e Muravieff si intrattennero quindi in cordiale colloquio coi giornalisti, che alle 15 15 lasciarono la villa.

### I ministri a Torino

*Torino, 29.* — Sono giunti alle 11 e 44 il ministro russo Isvolsky, la sua signora, il ministro Tittoni, Muravieff e il marchese Carignani.

Domattina alle ore 10.40, andranno a Racconigi, ove il Re li tratterrà a colazione. Alle ore 18.40 ritorneranno a Torino.

### Il comunicato della « Stefani »

*Desio 29.* — La visita che Isvolsky ha fatto a Tittoni, e che era stata preceduta da un amichevole scambio di idee, ha avuto un carattere di cordialità che dai rapporti personali tra i due ministri, si è esteso alle relazioni politiche dei due paesi da essi rappresentati.

Questo convegno è venuto a confermare quanto, circa la questione orientale, dalla nuova situazione dell'Impero ottomano e da altre maggiori questioni all'ordine del giorno, era risultato da altri convegni recenti del signor Isvolsky e del signor Tittoni con altri uomini di Stato.

Dai colloqui che hanno avuto luogo tra i due ministri, le relazioni tra l'Italia e la Russia escono più intime che non fossero da gran tempo, poichè ne è risultata una più stretta identità di vedute sugli interessi dei due paesi che si sono chiariti in perfetta armonia tra di loro e con gli intendimenti più favorevoli alla pace. Con questi intenti di pace, i due stati potranno esercitare una concorde influenza sullo svolgimento della situazione internazionale.

## Per la visita dello Zar in Italia

### Note e notizie della stampa romana

*Roma, 29.* — Il *Messaggero*, commentando l'incontro di Tittoni con Isvolsky a Desio, dice che esso è l'ultimo per data; assume però maggior importanza degli altri tutti. La presenza del ministro russo a Desio è anzitutto l'affermazione dei buoni e cordiali rapporti esistenti fra l'Italia e la Russia. L'incontro significa inoltre la fine definitiva di ogni valore del patto di Mürzsteg relativo alla Macedonia e il ritorno della questione balcanica a questione europea.

Dopo aver detto che Isvolski arriva in Italia in un momento molto delicato per la nuova fase che assume l'incognita orientale, a causa del nuovo atteggiamento della Bulgaria, il giornale accenna alla non ancora venuta dello Zar in Italia dicendo: « Ciò non è dipeso da Nicola, ma dalle condizioni del suo impero e dalla lotta col Giappone ». E ricorda la tradizionale ospitalità dell'Italia, mettendo in evidenza il contegno dignitoso del congresso socialista di Firenze che non volle prendere sul serio la proposta di Bergamasco e conchiudendo:

« Non possiamo disconoscere il successo diplomatico di Tittoni e di Isvolski, nonchè del guardasigilli e dell'ambasciatore Muravieff che ci ha condotti a questa conclusione buona per la pace generale e lusinghiera per l'Italia, la quale diventa un tratto di unione fra l'« entente » anglo-russa e l'austro-germanica in Oriente ».

### BISSOLATI ALL' « AVANTI »

*Roma, 29.* — Bissolati ha riaccettato la direzione dell'*Avanti*. Egli muterà quasi interamente la redazione, combinandola press'a poco come quando è stato fondato il giornale.

## Il macabro scherzo

### di alcuni « bohèmiens » parigini

*Parigi, 29.* — Alcuni giovani letterati ed artisti, si erano fatti servire iersera una suntuosa cena in una sala del restaurant della via Rambaureau. Fino alle 2 del mattino i giovani avevano fatto un chiasso indiavolato, tanto che furono invitati a mostrarsi un po' meno rumorosi.

Questi buontemponi rimettevano qualche tempo dopo un plico chiuso al cameriere, colla raccomandazione di portarlo al commissario di polizia del quartiere, quando se ne fosse presentato il momento.

Alle quattro ogni frastuono era cessato: il padrone dell'esercizio, sorpreso e lieto di questa improvvisa calma, picchiò al gabinetto dove si era rinchiusa la comitiva di nottambuli festaiuoli, ma nessuno rispondeva.

Preso da un funebre presentimento, corse a portare egli stesso la lettera, che gli era stata affidata, al Commissariato di polizia. Questi, aperta la lettera, lesse le seguenti linee: « Gli artisti, poeti, letterati, scultori e musici sottoscrittori, sono stomacati dal mercantilismo della vita attuale, disgustati dalla società, ed hanno risolto, per dare una lezione alle generazioni future, di uccidersi in blocco ».

Il segretario del commissario, signor Ballard, con parecchi agenti si recò al ristorante. Nel gabinetto giacevano realmente una dozzina di corpi inermi.

Questa prima constatazione fece ritenere esatto che si trattasse di suicidio, ma il medico chiamato constatò che non vi era a deplorare nessun morto: i giovanotti erano niente altro che ubbriachi. Essi avevano voluto giocare un tiro birbone alle Autorità.

## *Asterischi e Parentesi*

— Un collega del *Veneto* scrive da Berlino:

Il Santalena ha portata la nota veneziana, e qui, fra giornalisti convenuti a discutere dei problemi che interessano tutti noi, ci fa risalire alle origini del giornalismo. Egli offre ai rappresentanti della Stampa una idea dei giornali veneziani del Secolo XVIII riproducendoli nelle loro forma originale e dando una breve illustrazione degli stessi.

Il Santalena ci fa conoscere le origini di questo giornalismo a cui dedichiamo la parte migliore di noi stessi: di questo giornalismo che è come una grande foresta, dove l'odore di resina e il profumo d'acacia vi solletica e vi conquide, e donde una forza occulta vi impedisce di uscire affinchè possiate ancora godere e soffrire.

Ma dal Settecento ad oggi nulla di nuovo; anche allora come adesso la *Gazzetta Veneta* pubblicava cento e cento cose interessanti; anche allora il fatto di cronaca ma senza nomi.

Willemessant — osserva il Santalena — non era ancora nato, e non era stata ancora pronunciata la frase che è uno dei principali articoli del Codice giornalistico moderno: « faites des noms! » « faites des noms! »

In compenso, anche allora l'annuncio della ragazza in cerca di marito, che taluno crederà un portato del giornalismo moderno. Nel numero 51 del 30 luglio 1760 della *Gazzetta Veneta* leggesi infatti:

« C'è una fanciulla saviamante educata e che ha ogni buona condizione per una famiglia, d'anni ventuno e con mille Ducati di Dote incirca.

«Se ci fosse alcuno che la desiderasse per moglie, ne parli al signor Giuseppe Cagioli all'insegna della Compagnia di Cesù in Merceria col quale potrà trattare, e patteggiare per tal matrimonio ».

Forse allora avvisi di tal genere se ne facevano pochi, ed oggi moltissimi: in numero inferiore però al bisogno.

Anche a... Berlino le ragazze da marito sono tante!

**

— Voci d'autunno.

E' morto ufficialmente l'estate ed un altro autunno comincia a gravare sulle nostre spalle mortali.

Il motivo obbligatorio di cronaca è l'elegia, il canto della tristezza per questa stagione che i poeti si affannano a descriverci senza bellezza, triste e sconsolata. Ma, guardandovi intorno, non vi pare che in tutte queste geremiadi vi sia un po' di rettorica, e che invece questi giorni hanno un incanto dolce e gentile?

Le pioggie di settembre hanno improvvisamente ricoperto i campi di fiori. Ieri era ancora l'estate: le vie bianche sembrava dovessero bruciare con la loro polvere le erbe riarse dei fossi e gli arbusti torturati delle siepi vive. Il terreno si apriva tutto di crepacci, le stoppe sbucavano irte e lucenti dalle zolle che l'aratro non poteva infrangere e qualche ultima cicala, attardata tra le foglie appassite degli olmi cantava il suo ultimo inno all'estate moribonda.

Ma improvvisamente il cielo si è oscurato, la pioggia è caduta durante tutta la notte e il miracolo si è compiuto: come se non avessero aspettato che quel primo segnale d'autunno, i prati si son fatti verdi, le siepi hanno ripreso un vigore quasi primaverile e ogni proda erbosa, ogni fossatello, ogni angolo abbandonato si è ricoperto di fiori. Nessuna cosa è più dolce di questa primavera autunnale: il paesaggio acquista veramente un languore di altri tempi, qualcosa come uno di quei fondi — azzurrognoli e vaghi — che allargano gli orizzonti di certi quadri settecenteschi. E poi i primi fiori dell'autunno hanno colori e odori speciali, colori e odori di una grazia più intima e più riposta quasi ad esalare tutta la nostalgia di ciò che sta per finire. Per un'ultima volta e con uno sforzo supremo prima del prossimo riposo d'inverno, la campagna ha sfoggiato la sua acconciatura più bella e si direbbe quasi che abbia voluto incastonare nell'oro dei suoi tramonti i gioielli vivi delle sue siepi e dei suoi campi.

**

— Ingiurie vegetali.

I francesi hanno la mano meno lesta della nostra. E hanno anche l'ingiuria verbale meno frequente. Ma, in compenso, quanto più pittoresca della nostra! Da noi le ingiurie sono, prevalentemente, a base di oscenità. I francesi, invece, non hanno, nel vocabolario delle loro ingiurie alcuna oscenità. La cosa vi sorprenderà, tanto più che l'Europa, la quale conosce soltanto Parigi per il Moulin Rouge e per le taverne notturne, crede che tutta Parigi sia la città per eccellenza delle indecenze, vi sorprenderà, dico ma è proprio così.

Il francese, dunque, non è osceno nelle ingiurie, ma cerca di essere pittoresco. E sopratutto si diletta di creare delle forme nuove di ingiuria. L'altro di la marchesa di Noailes poetessa gentilissima, era riuscita a parlare poeticamente delle lenticchie e dei fagioli.

Credo anche dei pomidori, quel famoso pomodoro, del resto, che la canzonetta napoletana tanto.... italiana aveva già messo in versi e musica.

A più grande' na pommarola...

con quel che segue. La cosa, dunque, fece schiasso. I giornali ne parlarono. La gentile poetessa ebbe a sentirne di belline. E pochi giorni dopo un carrettiere insultò una guardia con queste parole:

— Barbabietola!

E poichè la guardia reagì, il carrettiere gli replicò:

— Radice di cavolo!

Lo credereste! Le due nuove ingiurie a base vegetale, occuparono i saloni, i circoli, le gazzette, proprio come le lenticchie e i pomodori di Madame de Noalles. Vi fu processo, e il carrettiere, per direttissima, fu condannato perchè il tribunale, a malgrado della riabilitazione che la gentilissima poetessa aveva fatto dei più umili legumi, ritenne che gli epiteti di « barbabietola » e « radice di cavolo » costituiscono ingiuria.

**

— Per finire.

Nannino. — Quale è la professione di tuo padre?

Memmo. — Mio padre fa il poeta.

Nannino. — Uh!.... quella non è una professione, è una malattia.

## Aereonautica

(*Nostra collaborazione*)

L'infido elemento aereo viene affrontato dall'uomo con tre diverse forme di nave; il pallone, escogitato dal genio inventivo dei Mongolfier; il dirigibile, di cui gl'inventori sono parecchi e l'aereoplano, suddiviso in una moltitudine di tipi speciali. Si raggiungono così gli scopi diversi della navigazione aerea.

Coi palloni non si ottiene alcun moto volontario, ove se ne eccettui l'ascenzione e discesa; anche queste molto limitate. Essi sono in balìa de' venti; possono raggiungere però grandi altezze, mentre al dirigibile non è sinora consentito il toccare strati d'aria molto superiori ai 2000 m. e l'aeroplano vola ad altezze che variano dai 3 ai 40 m.

Il pallone assume una forma sferica per una ragione geometrica. Infatti la sfera fra tutte le superfici ha la proprietà di racchiudere il massimo volume Quindi si ha un maggior volume di gaz più leggero spostato a parità di peso nell'areostato. E la forza ascensionale, data dalla differenza fra il peso dell'aria e quello del gaz, dovrà con questa forma accrescersi.

Gli accessorii principali d'un pallone sono di facile costruzione.

La navicella è in vimini e viene attaccata con una spessa rete avvolgente la sfera; v'è poi una fune per manovrare la valvola d'uscita del gas più leggero ed un'altra, detta di strappo, usata quando non vi sia diverso mezzo per toccare terra. I palloni infatti sono formati con parecchi lembi di stoffa; ad uno de' quali si raccomanda la fune di strappo.

A mano a mano che il pallone ascende la sua forza ascensionale diminuisce pel fatto ch'esso incontra degli strati d'aria sempre meno densi. Volendo poi discendere, s'apre la valvola d'egresso ed il gaz esce in parte, mentre il pallone si sgonfia in proporzione, perdendo la forma sferica.

Questa è più addatta anche per l'equilibrio, giacchè, non presentando spigoli, uno sforzo esterno del vento si

---

Giornale di Udine (8)

# LUISA

ROMANZO

Dissi forse un po' troppo, ma per me non approvo certe manovre; mi pare impossibile che si possano fare in breve tempo delle fortune, senza qualche piccola deviazione dalla linea diretta dell'onestà e dell'onore.

Qualcuno deve certo soffrirne, e inevitabilmente paga per coloro a cui arride il successo.

Quantunque sembri che il signor Miner si sia ritirato da quella lotta feroce degli affari, in cui una volta si trovava, pure i suoi interessi sono tutt'ora immensi, e la via si mostra chiara per lui. Ma di tratto in tratto il suo sguardo è smarrito, e a volte pare che abbia interesse a sviare la conversazione.

In principio attribuivo questi piccoli cambiamenti agli effetti della scena del bosco a cui avevo assistito. Poi, da alcune parole sorprese nella conversazione fra Luisa e lui, da alcuni indizi raccolti, e per altre ragioni a cui è quasi impossibile dare delle cause definite, sono venuto alla conclusione che i sentimenti del signor Miner verso la sua pupilla sono assolutamente disinteressati. Egli l'ama sinceramente e le è devoto, ne sono certo, ma che egli pensi a sè, alla sua felicità, non mi pare.

A giudizio mio, egli è posseduto dall'idea che la sua pupilla, per la sua grande ricchezza, possa divenire preda di qualche avventuriere. Se quel giorno nel bosco egli le ha offerto il suo nome ed il suo cuore, credo fosse nella speranza di assicurarle la felicità. E credo che anche lei abbia questa convinzione; diversamente, sarebbe ancora con lui?

Luigi Invita, il medico del paese, un mio carissimo amico, è del mio parere riguardo al signor Miner. Lo giudica un uomo abilissimo, sempre sicuro di sè e del successo. Egli non frequenta come medico la casa del signor Miner ma solo come conoscente.

Come ho detto, ho una vera affezione per il dottore, sebbene egli entri poco nelle simpatie generali.

Non arrivo a spiegarmi il motivo, ma è così. Forse sarà perchè in lui c'è qualche cosa di misterioso; o forse perchè è un francese, e nelle campagne sussiste ancora la sfiducia per i francesi come nei giorni di Napoleone.

— Che sogno è mai quello di un medico francese di venire ad esercitare la medicina qui? si domandano.

E a dire il vero non è facile trovare una risposta ragionevole. Io stesso sono d'opinione che egli sia venuto sul luogo per studiare gli usi inglesi e che si sia dimenticato di andarsene. In ogni modo è certo che è l'uomo più distratto che io conosca. Ma egli è bravo, troppo bravo per alcuni malati che egli cura senza che questi abbiano la menoma idea del suo valore. E' povero, ma è chiaro che non si cura del denaro, avendo le frugali abitudini della sua razza.

Egli preferisce curare un povero a un ricco, un poverissimo piuttosto che un povero. Giorno e notte egli è sempre al servizio degli infelici, e quando non è occupato della sua professione passeggia pei dintorni con un piccolo automobile che ha acquistato di seconda mano e che certamente sarà la sua fine o di qualche altro, perchè è il più sbadato chauffeur che io conosca.

La sua vetturetta ha davanti un piccolo sedile, su cui volendo, può prendere posto un altro passeggero, ha i pedali coi quali egli può mandare avanti la macchina in caso di qualche guasto dovuto alla sua sbadataggine. Quella macchina fa un rumore infernale, e può andare come va generalmente ad una velocità di trenta miglia all'ora.

Debbo dire che egli la dirige con rara perizia, ma che va incontro a grandi rischi quando è sulla strada. Quei ragazzi avventati che in parecchie circostanze hanno accettato di prendere posto nel piccolo sedile di fronte, sono tornati poi alle loro case cogli occhi dilatati dallo spavento; e una vecchia signora che una volta egli trovò ferita lungo la strada e che trasportò a casa ebbe addirittura uno spavento mortale.

Fortunatamente è ben veduto dalle autorità che lo considerano come un forestiero e perciò non del tutto responsabile, diversamente da molto tempo sarebbe stato arrestato.

— Non mi fermano — mi disse egli un giorno — perchè credono che da un momento all'altro andrò incontro alla morte. Credono che rimarrò vittima di qualche accidente, e mi lasciano andare alla mia velocità. Essi sanno che non ho molti malati; appena due vecchie e un ragazzo, e mi lasciano divertire a mio piacere.

Malgrado queste bizzarrie, mi è molto simpatico, e se avessi bisogno di cure per un amico mi rivolgerei a lui. Il suo occhio acuto, penetrante, il suo cervello sempre in azione, la sua mano ferma, sicura, lo rendono, per me più valente di tante altre celebrità decantate a destra ed a sinistra.

Come ho detto, egli non è mai chiamato alla « Rosa ». Quelle poche volte in cui c'è stato bisogno di chiamare un medico per qualcuno di casa, il signor Miner ha preferito di far venire un medico da Londra, ma il dottor Invita frequenta di tanto in tanto la casa come conoscente ed è un devoto ammiratore della signorina Luisa. Non pare mai sazio di discutere di lei; quantunque ella soltanto una volta abbia parlato di lui e sorrida sempre quando egli passa rumorosamente col suo motore avanti a lei, con grande contrarietà di Rosy, per la quale il dottore Invita è la bestia nera.

— Ah! come è bella quella ragazza! mi diceva l'altra mattina — quella, vedete, non ha bisogno del dottore. E' il più bel tipo di ragazza inglese ch'io abbia veduto: agile, snella, ha una costituzione fortissima sotto quel colorito roseo. E che occhi! che occhi! come vi guardano! Ebbene, nonostante la sua robustezza, la vita che arride a quella ragazza sarebbe presto spezzata. Sapete in che modo? Con un cattivo trattamento. Vedete quegli occhi, riflettono il suo cuore; se ella vi amasse e la trattaste male, il suo cuore sarebbe presto spezzato. Ella è come noi. Noi francesi possiamo odiare.

(*Continua*)

distribuisce con maggiore uniformità sulla superficie. Sicchè, sotto un simile punto di vista, il pallone presenta de' vantaggi indiscutibili su qualunque altro tipo di nave, ma disgraziatamente esso non ha il vantaggio della direzione o dell'automobilità.

Fino dall'inizio e ciò sia detto anche pe' dirigibili, molto si discusse sulle qualità dei gaz da introdurre. Il più leggero deve di necessità possedere una forza ascensionale maggiore; questo avviene infatti per l'idrogeno di cui un $m^3$ innalza 1200 gr., mentre un identico volume d'illuminante innalza soltanto 600 gr.

Ma l'idrogeno, per la sua sua leggerezza, sfugge attraverso tutti i setti porosi ed esige pel gonfiamento un impianto speciale. Sicchè, mentre per gonfiare un pallone di 1000 $m^3$ con gaz illuminante si spendono 150 fr., un gonfiamento con idrogeno costa 1500.

Un pallone medio, di peso inferiore ai 3000 kg. può trasportare due persone del peso di 75 kg. ognuna e 150 kg. di zavorra. La sua forza ascensionale è in queste condizioni di 20 kg.

Sarebbe troppo lungo il narrare di tutte le peripezie subite dai palloni durante più che un secolo. La loro utilità fu grandissima in passato, in oggi essa appare molto scarsa in paragone a quella dei dirigibili.

Per iscopi militari, i primi saranno presto completamente sostituiti dai dirigibili. Ma essi servono e serviranno ancora per molto tempo nelle vicende meteorologiche, potendo perlustrare l'aria da altezze che vanno sino agli 8000 mila m. se montati, ed in caso opposto, purchè muniti di apparati registratori possono toccare i 20 mila m.

Sempre contribuiranno ai progressi nell'interessante studio del regime atmosferico dalla cui conoscenza traggono vantaggi, innumerevoli industrie ed una navigazione aerea più evoluta: quella dei dirigibili ed aereoplani.

Le grosse navi, a fianchi rotondi, adoperate come trasporti nelle marine d'altri tempi e le moderne popo che introdotte or sono quindici anni dal generale russo Popof, ora però quasi del tutto abbandonate, si possono paragonare ai palloni per quanto riguarda le loro forme e la stabilità ch'è grandissima. Senonchè esse offrono, come i palloni una estesa superficie di resistenza al fluido e non possono camminare in una determinata direzione con velocità notevole.

Più snello e più adatto alla vera navigazione è il dirigibile par imprimere al quale una discreta velocità basta fornirlo di motore ad esplosione in modo che ad un cavallo di forza corrispondano 3 kg. di peso. Sarebbe questa la proporzione più conveniente per una completa padronanza, ma essa è ben lungi dalla realizzazione. Il Zeppelin, stando ad essa, avrebbe dovuto essere fornito d'un motore di più che 2000 cavalli, giacchè esso pesava all'incirca 6 tonnellate.

Nella navigazione aerea non si otterranno quindi progressi notevoli senza prima aver risolto il problema del motore leggerissimo e potente.

24 settembre 1908.

*Dott. Luigi Bassi*

# CRONACA PROVINCIALE

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### L'anniversario del mercato mensile

Ci scrivono in data 29:

Lunedì 5 ottobre p. v. verrà festeggiato l'anniversario dell'istituzione del mercato mensile.

Per cura del Comune e del Circolo agricolo, saranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 4 scorie Thomas, un quintale panello sesamo, cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali: 1. Erpice prodigo. 2. Zappa cavallo per barbabietole. 3. Pompa irroratrice da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo agricolo proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei doni sarà preceduta da un concerto musicale.

In detto giorno non si paga tassa di posteggio.

Per iniziativa della banda municipale alla sera avrà luogo un ballo popolare.

## Da PORDENONE

### Cena d'addio

Ci scrivono in data 29:

(*C.*) Ier sera una quarantina d'amici dell'egregio ex Capostazione Francesco Signori gli offersero all'Hotel Sempione la cena d'addio, poichè egli va a raggiungere la nuova residenza di Valvasone.

Manco il dirlo, la riunione si protrasse fino a tardissima ora fra l'allegria la più schietta e fra il susseguirsi dei brindisi al partente che durante gli otto anni della sua permanenza costì ha saputo cattivarsi tante simpatie.

Oltremodo commosso il festeggiato ringraziò tutti dell'attestazione di stima cui era contornato, ben spiacente di perdere amici cari e ottimi compagni.

All'egregio signore inviamo pur noi il nostro saluto e l'augurio che anche nella nuova residenza trovi, come qui, degli amici sinceri.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Concorsi e premiazioni

#### Concorso bandistico

Ci scrivono in data 29:

Al concorso bandistico presero parte: la banda di Codroipo che suonò la prima parte del ballo Excelsior di Marenco; la banda di S. Paolo suonando la «Fausta» sinfonia di Donizetti e il «Miserere» del Trovatore di Verdi, la banda di Cordovado che eseguì la sinfonia della Gazza Ladra di Rossini e l'ouverture Larie Henriette di Montaigne; la banda di Morsano producendosi in un preludio sinfonico del maestro Gostinelli e in una sinfonia di Barbieri.

La Giuria, composta dai signori: Beppe Alberto, capo fanfara del 24 reggimento cavalleria di «Vicenza»; Luccarini Alfredo, maestro della banda di Conegliano e Cortese Pietro, capo banda della musica di S. Vito, assistito dal segretario sig. G. B. Ippoliti, assegnò le seguenti premiazioni:

I. Banda di Cordovado, II. banda di S. Pietro e III. banda di Morsano.

#### Concorso ciclistico

Corsa dilettanti

Alle 15.30 il direttore delle corse ciclistiche (che ebbero luogo sul viale della Madonna di Rosa) sig. G. B. Tamburlini coadiuvato dai giovani del Comitato, dispone i concorrenti alla corsa S. Vito, da 29 inscritti ridotti 22, in due batterie.

La giuria era composta dei signori: Franceschinis dott. Lodovico presidente, Fancello Dino segretario, Springolo Antonio, Fattorello Carlo, Giordano Vincenzo, Masut Giuseppe, Nava Edoardo.

Allo starter dirigeva il sig. Augusto Verza da Udine.

Al traguardo trovavansi i signori: Birri Emilio, Pellegrini Giuseppe, Scarpa Angelo, Luzzana Giovanni, Fumei Ernesto, Fancillo Enrico e Pomini Annibale.

I corridori della prima batteria giunsero nel seguente ordine:

1. Neri (Rivoldini) da Goricizza (Codroipo), 2. Balestini Ferruccio da Vittorio, 3. Muselli Giuseppe da Sumaga, 4. Fiori Luigi da Udine, 5. Jacob Gino da Udine, 6. Prosperi Natale da Udine. Quest'ultimo, zoppicante e con ferite sanguinolenti ad un braccio e ad una gamba, annunciò alla giuria che gli altri 5 ciclisti erano con lui caduti lungo il tragitto, chiedendo nel contempo la squalifica pel corridore Muselli il quale avrebbe tagliato, per più riprese, la strada agli altri. In mancanza però di solide testimonianze, la giuria non emise la chiesta squalifica.

I corridori della seconda batteria, arrivarono col seguente ordine:

1. Eros (Zorzi) da Goricizza (Codroipo), 2. Masarin Pietro da S. Michele, 3. Petracco Antonio da S. Vito, 4. Gattolini Guglielmo da Udine, 5 Fogolin Emilio da S. Vito, 6 Bianchi Elia da Trieste

Quest'ultimo però arrivando contemporaneamente al quinto, venne ammesso nella corsa definitiva, alla quale presero parte i 5 primi di ciascuna batteria.

Corsa internazionale

Iscritti 15, partecipanti 10.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Barnaba Attilio di Buia, colla testa fasciata per un enfiagione alla guancia destra, dovuta a dolore ai denti, secondo altri invece alla rottura di due denti essendo caduto dalla bicicletta mentre alcuni giorni sono il valente ciclista ritornava da caccia. 2. Pasini Alvise da Vittorio. 3. Corradini Giovanni da San Vito. 4. Tonelli Antonio da Udine. 5. Modotti Attilio da Udine. 7. Cattaneo conte Giulio da Pordenone.

Emilio Garlatti di S. Vito, cadde a circa 50 metri, ma fortunatamente non riportò che un'escoriazione alla testa ed un echimosi alla gamba destra.

La corsa definitiva

Nella corsa definitiva fra le due batterie arrivarono:

1. Neri, 2. Eros, entrambi da Goricizza, 3. Fogolin Emilio di San Vito, 4. Facol Gino da Udine, 5. Gattolini Guglielmo da Udine.

#### La tombola

Nella piazza maggiore ebbe luogo l'estrazione della tombola, che ebbe principio alle 18.25

La cinquina fu vinta dal sig. Perissinotto Giov., da Savorgnano (S. Vito).

L'ing. Giacomo Nigris, di San Vito, vinse la tombola di L. 300, e la seconda tombola di L. 100, toccò al nostro capo stazione sig. Agostini Attilio.



# Dopo la bandiera, la lingua

Più cresce la nostra amicizia con l'Austria e più l'Austria si industria a perseguitare i suoi sudditi (come li chiamano a Vienna) italiani. Non occorre ricordare ciò che avviene ora a Gorizia, per strappare un altro lembo di carne alla italianità. I clericali italiani si sono messi da un giorno all'altro d'accordo coi liberali sloveni, per rendere ancora più precaria la condizione degli italiani liberali, rendendo sempre più accanita una lotta che non può non condurre a gravi fatti. E sentiremo presto, pur troppo, le cattive novelle!

L'ufficio di trapanazione fu affidato dal Governo di Vienna a un gruppo di cosidetti *austriaci che parlano italiano* e di cui stanno alla vanguardia alcuni preti.

In Dalmazia è peggio. Là, gli italiani hanno dei centri forti per numero e per patriottismo: ma la massa della popolazione è slava (croata e serba).

Malgrado ciò sinora, bene o male, si è rispettata l'esistenza della lingua d'ufficio italiana per secolare uso. Ma ora viene soppressa la lingua italiana come «lingua d'uso e di comunicazione negli uffici e tra gli uffici».

In questi e nelle loro relazioni cogli uffici governativi centrali e d'altre provincie dovrà essere usato il tedesco. Il croato poi diventa lingua d'uso in tutti gli uffici della Dalmazia.

Agli italiani è fatta la seguente concessione:

«Saranno accettati atti scritti in italiano e questi avranno *evasione* nella stessa lingua».

Infine il progetto contiene l'insidia che favorirà ogni oppressione e aiuterà a sopprimere ogni vestigia d'italianità nei minori centri dalmati: l'uso dell'italiano (dice il progetto) sarà concesso in quei distretti dove esiste una minoranza italiana non trascurabile. Basterà quindi che una commissione d'impiegati slavi o di rinnegati stabilisca che la minoranza tale è trascurabile per togliere agli italiani l'esercizio del diritto più sacrosanto fra le società civili: quello di poter parlare e comunicare nella propria lingua.

Quando è caduta la nostra antica Repubblica il podestà di Perasto andò a prendere la vecchia bandiera di San Marco e convocata la comunità le ha dato sepoltura con una orazione che verrà ricordata nei tempi lontani per l'altezza del pensiero e la fierezza dell'animo.

Ma sepolta la bandiera rimaneva la lingua: ora l'Austria vuole sopprimere anche questa e vi giungerà. Perchè più cresce la nostra amicizia, più essa ne approfitta per perseguitare gli italiani. Che preveggenza di Governo suscitare verso gli alleati dei ribelli! E sopratutto che lealtà!

# CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

## L'audace furto di stanotte

### AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI MURIS

### Come i ladri corsero pericolo di rimanere in trappola

e come riuscirono a riveder le stelle

Ci telefonano da Percoto, ore 10:

Vi comunico i particolari d'un clamoroso fatto di cronaca che non è ancor arrivato all'epilogo — ma che speriamo arriverà prima che il giornale vada in macchina.

Come sapete, lungo la strada fra Trivignano e Percoto, in aperta campagna, sorge il Santuario, molto venerato da secoli, della Madonna di Muris, e che si può vedere da lontano, anche per il suo campanile.

Questa notte alcuni individui penetrarono nel Santuario probabilmente dal campanile. Non pare probabile che si siano appiattati durante la giornata e fattisi rinchiudere dal santese. Ma certo non è impossibile anche perchè il santese non brilla per intelligenza.

Stamane il santese trovato aperto il portone del tempio e visto il disordine nella chiesa diede l'allarme. Recatisi sul luogo vari cittadini, ecco come dai segni lasciati fu ricostruito il fatto

I ladri, perchè si tratta d'un furto matricolato e sacrilego, cominciarono l'operazione impadronendosi di tutto l'oro dell'altare della Madonna per un valore d'oltre 800 lire. Sono oggetti oggetti donati dai fedeli; di maggior valore erano gli ornamenti della statua della Beata Vergine.

Fatto il bottino, i ladri s'accinsero ad uscire. Aperta di dentro la porta maggiore si trovarono nell'atrio e andarono per aprire il cancello chiuso a doppia chiave. Ma il cancello resistette al loro tentativo ed essi tornarono in chiesa per cercare un'altra via di scampo.

Sapendo che dietro il pulpito c'era una stanza, sfondarono la parete del pulpito confinante con la stanza e vi penetrarono; ma anche di qua non poterono uscire. La porta della stanza resisteva come una fortezza.

Tornarono quindi sul campanile, chiuso anch'esso formidabilmente e trovarono l'ultima felice risorsa dei ladri di lungo corso: staccarono la corda della campana maggiore, la passarono nella soffitta della chiesa, e di là per la mezzaluna la calarono giù. La corda era stata provvista di nodi per facilitare la discesa, che richiese un salto perchè non arrivava sino a terra. Nel salto i ladri perdettero un orecchino rubato alla Madonna.

Non si ha finora alcuna traccia dei ladri.

**Consiglio comunale.** Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta ordinaria che sarà tenuta il giorno di Mercoledì 7 ottobre p. v. alle ore 14.

*In seduta segreta*

1. Collegio Uccellis. Conferma in II lettura della pensione liquidata alla maestra Maria Bazzani.
2. Nomina in seguito a pubblico concorso del bibliotecario della Biblioteca comunale.
3. Promozioni in seguito a concorso interno di insegnanti elementari.
4. Nomina di insegnanti provvisori nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1908-1909.
5. Conferma a Direttore delle officine comunali del gas ed elettrica del signor ing. Donadio Enrico e proposta di compartecipazione a favore dello stesso nel 10 per cento agli utili netti dell'azienda del gas.
6. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi, dispensato dal servizio per avere raggiunto il limite massimo di età fissato dall'articolo 11 del Regolamento Municipale sui civici pompieri.
7. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.
8. Concessione di buona uscita di lire 100 al pompiere Giacomo Chiarandini dispensato dal servizio per ragioni di salute.
9. Proposta di concessione di un assegno personale di riposo al sig. Domenico Montico, già maestro della banda cittadina.
10. Fondazione Borse di studio Marangoni. Assegnazione della borsa di studio legale.
11. Fondazione Borse da studio Marangoni. Proposta della Commissione amministratrice per concessione di sussidio straordinario di studio allo studente di VI anno di medicina e chirurgia sig. Antonio Pozzo.
12. Legato Bartolini. Concessione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1908-1909.
13. Domanda di collocamento a riposo dell'applicato di I classe sig. co. Antonio Manin. Liquidazione di pensione e proposta di buona uscita.

*In seduta pubblica*

14. Scuole Elementari. Istituzione di nuove classi. Seconda lettura.
15. Sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa. Seconda lettura.
16. Aumento di salario ai necrofori suburbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni. Seconda lettura.
17. Miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari. Seconda lettura.
18. Proroga a tutto il 1909 del conto corrente in origine di lire 181,600. — contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero. Seconda lettura.
19. Ratifica della deliberazione 4 Settembre corr. corr. anno N. 8010 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzazione a provvedere in economia alle manutenzioni e alle forniture degli stabilimenti scolastici primari e secondari.
20. Refezione scolastica. Aggiudicazione per trattativa privata della fornitura del companatico per l'anno scol. 1908-1909.
21. Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampa occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato.
22. Approvazione delle norme per il concorso al posto di maestro direttore della ricostituenda Banda Cittadina.
23. Proposta di costruire una serra in Giardino Ricasoli per custodire le piante dei giardini comunali.
24. Concessione precaria al signor cav. Arturo Malignani per l'apertura in un suo fabbricato, sito in Via Sottomonte, di finestre prospettanti su area di proprietà comunale.
25. Abolizione del lavoro notturno dei fornai. Deliberazioni sulla domanda di deroga presentata a termini dell'articolo 5 della legge 22 Marzo 1908 N. 105.
26. Ospedale Civile. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a corrispondere il vitto giornaliero ai medici assistenti.
27. Proposta di federazione delle grazie dotali. Approvazioni del relativo Statuto.
28. Officina Comunale del Gas. Diminuzione del prezzo del gas per gli Istituti di Beneficenza.
29. Fondazione Borse di Studio Marangoni. Modificazioni allo Statuto.

**L'orario del tram elettrico.** Da domani 1.o Ottobre sarà quello invernale cioè dalle ore 7 e mezza circa alle 20.

**La riunione dei medici condotti.** Sabato prossimo avrà luogo un'assemblea generale della sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Cassa Resistenza, arbitrato nei conflitti fra Medici e Comuni, sede del Congresso, problemi igienico sanitari, indennità Presidente centrale, stipendio minimo e revisione capitolati, azione tattica e politica dell'Associazione, sciopero dei Medici Condotti.

—

A proposito dell'«azione tattica e politica dell'Associazione» si discuterà anche al prossimo Congresso di Parma, e il dott. U. Brunelli presenterà una proposta, che dopo varie considerazioni viene alle seguenti conclusioni:

che ormai non è più possibile ad alcuno, classe od individuo, che abbia interessi collettivi da far valere, assentarsi dalla vita pubblica che ogni giorno più si afferma attorno a noi, e vivere neutrale fra le due grandi correnti, che vanno a raccogliere i grandi problemi sociali;

che nella società che si trasforma la scelta naturale indicata al medico condotto fra queste due correnti, per la sua funzione specifica quotidiana, come per i suoi postulati generali di indole sociale, non può essere dubbia;

che infine, anche il medico condotto deve imparare che la sua emancipazione non può essere che opera di lui stesso, non dono grazioso di alcuno, a prezzo di rinuncia della propria personalità;

richiama le Sezioni ad una maggior attività per condurre gli assenti nelle file dell'organizzazione per propagandare i problemi igienico sociali e per interessare maggiormente la stampa pubblica ai bisogni e ai diritti della classe;

afferma il diritto dell'Associazione a quella più energica azione diretta (diffide, ostruzionismi, boicottaggi, dimissioni collettive) che, falliti i tentativi di conciliazione e d'arbitrati proposti nei conflitti coi pubblici poteri, si rendesse necessaria per richiamare questi all'equa interpretazione e alla rigorosa applicazione delle leggi di tutela già esistenti e per reclamare nuove e maggiori garanzie della dignità e dell'opera dei medici condotti, e il conseguente suo dovere della costituzione di una potente Cassa di Resistenza;

delibera l'adesione dell'Associazione alla Confederazione nazionale del lavoro e la sua più aperta e più attiva partecipazione e col voto e colla propaganda orale e scritta a tutte le lotte politiche provinciali e comunali, sia per immettere dei rappresentanti della classe nei pubblici consessi, sia per far trionfare nei grandi dibattiti nazionali quelle correnti sinceramente democratiche che alle più impellenti e civili necessità della vita nazionale ed ai servizi pubblici più utili e produttivi assicurino dai bilanci dello Stato, delle Provincie e dei Comuni quei mezzi finanziari che sono stati finora assorbiti da una politica non consona ai bisogni e alle aspirazioni del paese.

**Chiamata alle armi della classe 1888.** Il Ministero della Guerra ha disposto che le prescrizioni disciplinari contenute nella circolare n. 6207 in data 4 novembre 1905, diretta ai comandi di Corpo d'armata, devono essere osservate in occasione della prossima chiamata alle armi della classe 1888.

**I fornai a Tarcento.** Domenica scorsa, come fu già annunciato, ebbe luogo la gita dei fornai a Tarcento, per festeggiare l'abolizione del lavoro notturno.

Il banchetto ebbe luogo al «Ristoro» e vi parteciparono una cinquantina di commensali. Regnò sovrana l'allegria e fece un discorso Silvio Savio.

**I desideri del guardastazione.** I guardastagione hanno formulato un memoriale da presentarsi alla Direzione delle ferrovie dello Stato.

Essi chiedono: Che il loro stipendio sia portato da L. 1350 a 1800 con un minimo di L. 2.50 al giorno e con carriera aperta;

che sieno ridotti da 30 a 20 gli anni di servizio necessari per raggiungere l'ultimo aumento;

che sia loro corrisposta una indennità per il servizio notturno;

che sia stabilito il loro passaggio dalla 14. alla 13. categoria.

**Un' interrogazione dell' on. Morpurgo.** L'on. Morpurgo ha presentato alla Camera una interrogazione per sapere dal ministro dell'interno se e quali provvedimenti intende adottare per un meno inumano trattamento degli ergastolani di Portolongone.

**Beneficenza.** Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, seguendo una tradizionale e lodevole consuetudine, deliberò di assegnare alla Congregazione di Carità l'importo di L. 600, perchè sia impiegato nell'acquisto di indumenti, coperti ecc. da fornirsi ai poveri nella prossima stagione invernale.

**Mercato di vitelli.** Ricordiamo agli allevatori, ai negozianti, agricoltori, possidenti ecc; e a tutti gli avventi interesse che *giovedì 1 ottobre* in suburbio Aquileia avrà luogo il solito mercato di vitelli.

**Mangia ad ufo e va in carcere.** Il sarte Luigi Peres, d'anni 57, ieri notte entrato nell'osteria condotta da Antonio Croatto, in via Pellicerie, ordinò da mangiare e da bere per la somma di lire 1,85.

Venuto il momento di pagare dichiarò di non possedere il becco d'un quattrino.

Chiamate le guardie, il Peres fu tratto in arresto e dopo essere stato assunto a verbale dal delegato Minardi, fu passato alle carceri.

**Il bue fuggito e il facchino ferito.** Il bue fuggito domenica, non fu ancora ripreso; dicesi che sia stato veduto aggirarsi nelle campagne di Buttrio.

Il facchino Da Biasio ferito lunedì da un bue, è peggiorato, e lo si è dovuto trasportare all'ospitale ove fu accolto d'urgenza.

**Un concittadino che si fa onore.** L'egregio giovane dott. Annibale Comessatti venne nominato per l'anno scolastico 1908-1909 assistente per la geometria proiettiva e analitica nella scuole di matematica della R. Università di Padova.

## STELLONCINI DI CRONACA

### Filologia e ignoranza comparata

Ci scrivono:

Pochi giorni sono, passeggiando lungo la tettoia di una stazione ferroviaria italiana di confine scorsi in un angolo cinque cestelle lunghe circa 60 cm. per 30, alte 40, coperte di tela, su cui stava incollato un bel cartellino con la indicazione, in italiano, *Selvaggio vivo*!... Era da supporre che da una provincia austriaca fosse stato spedito a qualche stabilimento zoologico un selvaggio (homo) per ogni cestella. Altri che con me avevano osservato codeste ceste deploravano il modo usato per far viaggiare esseri umani che potevano essere dei poveri piccini, se non individui di qualche tribù di nani, forse di Akkà.

Passato il primo stupore ed avvicinato meglio l'occhio al cartellino, si rilevò che invece si rinchiudevano delle *perdrix vivants*!... Il traduttore, o meglio, il traditore linguistico, come si comprende, aveva scambiato il genere col sostantivo, benchè in tedesco esistano tre voci distinte per designare una o l'altra delle qualità (1).

Un signore presente si meravigliò della nostra meraviglia, imperciocchè di cotali bellezze filologiche se ne rilevano ogni secondo giorno, e se qualcuno le comunicasse o le raccogliesse, si potrebbe fare un volumetto, e così per non lasciarci a bocca asciutta ci narrò che tempo fa dall'Italia furono spediti in Austria parecchi alveari su cui c'era l'indicazione: *api vive*. Fatalità volle che in uno di codesti alveari, le misere bestioline perissero tutte. Il commissionato austriaco a cui era appoggiata la merce, visto l'alveare ridotto una ecatombe, lo rimandò alla stazione mittente, applicandovi un cartello ove si leggeva: *Si ritornano api vive perchè tutte morte*!

Un altro, *en passant*, inteso di che cosa si rideva, volle portare il suo contributo raccontando che da quel paese ove si studia ora con lena l'italiana favella (forse nella speranza che in un non lontano avvenire possa esserne utilissima la conoscenza) fu rimandato un pacco perchè (causale) tuttò *sborgnato* invece di *sporcato*!...

In quel momento i vigili del treno in partenza invitarono a salire in carrozza e così il crocchio fu sciolto.

(1) *Wild* indica selvaggio (aggettivo) — *Wilder-mann*, selvaggio (sostantivo) — *Wildpret* vale precisamente *selvaggina*.

## VOCI DEL PUBBLICO

### Per le corse podistiche

Ci scrivono:

In tutte le città del regno, lo sport in generale è molto coltivato, sopratutto si organizzano corse podistiche, giri, e traversate di città: specie in questi ultimi tempi, ne hanno luogo ogni settimana, con molto interesse da parte del pubblico, e degli organizzatori.

Qui a Udine invece, lo sport podistico è del tutto trascurato, mentre si sarebbero degli elementi buoni, e se coltivati, senza dubbio saprebbero tener alto il nome friulano. Sentii tempo fa, che una delle nostre società ginnastiche stava studiando per organizzare una corsa podistica e per meta era stato scelto il giro, o la traversata della città. Questa era davvero una buona idea sportiva, ma finora gli studi non mi sembrano condotti a termine, e questa buona idea pare tramontata. Peccato!

Il pubblico Udinese, è un po' freddo (fatte le relative eccezioni) in genere di podismo e di ginnastica appunto perchè di rado gli viene offerto uno spettacolo sportivo, e ne perderà sempre più l'interesse continuando così.

Voglio sperare, anzi son certo, che fra breve, si offrirà alla città di Udine una grande giornata sportiva, con una bella corsa podistica, o altro di bello ed interessante. Che vi siano molti premi, e doni, di modo che i concorrenti siano numerosi, e vedrete che tutto il pubblico udinese risponderà a questo appello lodando organizzatori e plaudendo concorrenti.

*Un appassionato*

### Il tempietto di S. Giovanni

Ci scrivono:

Il tempietto di San Giovanni è forse destinato a ricettare dei cani? Questa mattina lungamente fummo dilettati dai guaiti altissimi di una bestia, che non sappiamo proprio cosa facesse là dentro.

Non vi è il canicida, non vi è un locale ove si possa tenere i cani in tutto il Comune di Udine se non il tempietto di S. Giovanni?

In Piazza V. E. intanto la gente commentava, ricordando.... che a ben altro scopo doveva servire quel luogo monumentale!

## ARTE E TEATRI

### Ultima recita dei burattini al Minerva

Questa sera ultima recita con variato programma.

Verrà rappresentata la brillantissima commedia « Fasolino medico delle signore!!

Fara seguito un nuovo duetto.

Poi Sandrone e Fasolino daranno l'addio a Udine in versi martelliani scritti da Francesco Campogalliani.

Chiuderà lo spettacolo il balletto bolognese.

### La « Cavalleria Rusticana » a Cividale

Iersera alla terza rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. e del *Maestro di Cappella* assisteva un pubblico numeroso.

Tutti gli artisti furono applauditi e si volle il *bis* di parecchi pezzi.

Festosissime accoglienze si ebbe la prima donna signorina Ines Rolla.

### Bollettino meteorologico

Giorno 30 Settembre ore 8 Termometro 14 9
Minima aperto notte 11 4 — Barometro 756
Stato atmosferico: bello — Vento N E.
Pressione: crescente — Ieri bello
Temperatura massima: 23.2 — Minima: 13.4
Media: 17.41 — Acqua caduta ml.

## ULTIME NOTIZIE

### IL COMIZIO RIENTRATO DI IERI

#### Appunti e chiose

La lotta fra cattolici e socialisti a Padova è entrata in una fase piuttosto acuta. Il recente scandalo dell'Orfanotrofio, presieduto ancora da un socialista, diede motivo alla stampa cattolica di attaccare i socialisti, come appunto fa da un pezzo la stampa socialista e radicale, quando nasce lo scandalo in qualche collegio cattolico.

I cattolici, in base al vecchio assioma: oggi a me, domani a te — con molta vivacità si gittarono contro quei signori socialisti, così pudibondi per i collegi cattolici e così corrivi per i proprii collegi.

I socialisti, non sapendo come difendersi, ricorsero alla calunnia e stamparono che simili fatti a quelli dell'Orfanotrofio erano accaduti al Patronato del Santo. Ciò ha prodotto la più viva indignazione fra i cattolici che organizzarono un comizio di protesta.

E il comizio ebbe luogo iersera — cioè doveva aver luogo, perchè l'opposizione dei socialisti venuti in numero eguale ai cattolici creò subito un tale pandemonio che non si potè nemmeno nominare il presidente.

Volarono molti pugni; e finalmente intervenne la forza pubblica facendo sgombrare il teatro. Nessun arresto fu eseguito.

Un gruppo di socialisti andò a battere le mani sotto le finestre del compagno avv. Piccinato, presidente ancora in carica dell'Orfanotrofio.

Dopo di che non resta che da ammirare prima di tutto l'educazione dei nostri partiti politici che sono i più scontrosi e intolleranti d'Europa; e poi la morale dei socialisti padovani che non vogliono ammettere le azioni infami, perchè commesse in un istituto presieduto da un socialista. Si può immaginare un fanatismo più stupido?

### La Federazione del partito costituzionale

*Roma, 29.* — Nell'aula magna del Collegio romano seguì oggi l'inaugurazione del Congresso nazionale delle associazioni monarchiche, allo scopo di fondare una federazione del partito costituzionale italiano. Moltissime rappresentanze sono intervenute, specialmente toscane. L'assemblea ha inviato un telegramma di ossequio al Re.

### IL COLERA IN RUSSIA

#### A Pietroburgo e a Varsavia

*Pietroburgo 29.* Nelle ultime 24 ore si ebbero 222 nuovi casi e 98 decessi.

Il numero complessivo degli ammalati è di 1833.

Il Governo proibì ai giornali di criticare le misure prese dal municipio per combattere il colera.

*Varsavia, 29.* — I giornali recano che da ieri ad oggi morirono qui di colera asiatico sei persone.

#### Casi sospetti

*Vienna 29.* — Vi furono casi sospetti di colera a Praga e a Leopoli.

Viene smentito il caso di Liegi.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 settembre 1908*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 104.01 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 103.10 |
| » 3 % | » | 70.75 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1256 50 |
| Ferrovie Meridionali | » | 662 50 |
| » Mediterranee | » | 399.75 |
| Società Veneta | » | 195.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 500.— |
| » Meridionali | » | 355 25 |
| » Mediterranee 4 % | » | 503.50 |
| » Italiane 3 % | » | 350.75 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 502.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 503.25 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 511.25 |
| » » » » 5 % | » | 516.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 508 50 |
| » » » » 4 1/2 % | » | 517.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100 09 |
| Londra (sterline) | » | 25.14 |
| Germania (marchi) | » | 123.25 |
| Austria (corone) | » | 104.96 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 263.80 |
| Rumania (lei) | » | 98.— |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22 77 |

## Rèclame.... di Stato

Le istruzioni popolari per difendersi dalla malaria diramate dalla Società per gli studi... della medesima, e accompagnate da una circolare ai reverendi parroci, chiamati a cooperare alla santa crociata per il maggior incremento dell'azienda del Chinino di Stato, contengono, fra le tante, una frase che merita il conto di rilevare.

« Convincetevi — così dice con squisita correttezza commerciale il prezioso opuscolo — che tutti i rimedi segreti, gli specifici, le pillole che si strombazzano con tanta rèclame e ciarlataneria, fanno bene alle volte, perchè sono composte con chinino più o meno mascherato, ma sempre costano più del chinino buono e meritano assai meno fiducia ».

Maggior rèclame e ciarlataneria, di questa che si fa per il Chinino di Stato, veramente non sapremmo immaginare: e sono davvero *dimostrative* quelle istruzioni, dimostrative della poca serietà e della poca coscienza di chi le ha dettate.

Perchè basta riflettere che il chinino — e lo dice il CELLI notate bene — è imponente contro le recidive, e che il BACCELLI, il Maestro della malaria ha *sempre* dato, specialmente nelle forme ostinate della malattia, il chinino misto a ferro e arsenico, per capire che i famosi specifici, tutt'altro che segreti, le famose pillole Esanofele che offendono tanto l'orecchio e il cervello dell'on. CELLI, sono così vilipese per il solo fatto che esse, e non il Chinino di Stato, possono guarire dalla malaria e preservare dalle recidive.

Ecco la morale della favola!

Tanto è vero che le stesse istruzioni, con una ingenuità fenomenale, dicono anche questo: « E se malgrado tutto questo (cioè dopo aver preso chinino per mesi e mesi) le febbri ritornano, non bisogna sfiduciarsi, nè spaventarsi » (bisogna crepare?); niente paura, dunque; anzi ragione di più per insistere nella cura.... che non cura, e seguitare a prendere chinino *pes ommia sæcula sæculorum*..

### ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.45 — 13 — 19.3 — 21.46

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Principigh Luigi**, gerente responsabile

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:** *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

# Collegio Convitto SILVESTRI

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio Telef. n. 46

**ANNO X** **X ANNO**

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

**RETTA MODICA**

Insegnamenti speciali: *lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.*

**Aperto anche durante le vacanze autunnali**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

# ESAMEBA

**profilattico della malaria**

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

**L'ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

## Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

**Esanofelina** Soluzione antimalarica pei bambini.

**Felice Bisleri e C. - Milano**

# PREPARATI di PEPSINA

## del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio al.rettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione dal seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

**L. 1 50** la boccetta di 18 pillole lattifughe

**L. 2** la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

**Dott. Carlo Valvassori Perroni**
*Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica*

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

**Dott. A. Gioia**
*Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica*

*Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta*

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

**Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi**

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

# FONTE BRACCA

**Stazione Ambria** — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, *Senatore del Regno* «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle più reputate straniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

***A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo***

# ASMA

## Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

La vera

# ESSENZA DI SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

**della Casa Lanmann & Kemp**

Trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C.

**MILANO — Via S. Paolo, 11 — MILANO**

Prezzo della bottiglia L. **10**

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE E DEGLI UMORI

**mediante l'uso dello**

# SCIROPPO GORDINI

Infallibile per stitichezza, emorroidi, malattie di fegato, catarri gastrici, febbri di malaria, ecc.

**Prezzo L. 1 40 la Bottiglia e L. 140 la Scatola** (ridotto in polvere)

Laboratorio Chimico LUIGI GORDINI - Firenze

In UDINE si vende all'ingrosso presso *Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo*

## Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

**I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione**

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

**AGENZIE** con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

**AGENZIE** in **ITALIA**
**ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
**GENOVA** Via SS. Giacomo e Filippo, 17
**TORINO** Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)

Altre Specialità della Ditta: VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** | nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** | nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti